

IMPEGNI PUBBLICI
DALL'AGENDA
DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Ore 15, Lecco - Parrocchia S. Maria Assunta in Rancio (via S.G. Bosco, 8) - Celebrazione eucaristica per l'amministrazione della Cresima. Ore 16.45, Lecco - Parrocchia S. Maria Assunta in Chiuso (via Innominate, 2) - Benedizione piccolo museo del beato Serafino Morazzone.	VENERDI 23 MAGGIO Ore 19.30, Milano - Piazza Duomo - Incontro animatori Oratori estivi.
19 - 22 MAGGIO Roma - Assemblea Cei.	SABATO 24 MAGGIO Ore 18, Monza - Parrocchia S. Biagio (via C. Priola, 19) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato di Monza.
MARTEDI 20 MAGGIO Ore 18, Roma - Università Lumsa - Presentazione della terza edizione del volume «Il mistero nuziale».	DOMENICA 25 MAGGIO Ore 10.30, Milano - Parrocchia Gesù Divino Lavoratore (piazza S. Giuseppe, 2) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato Niguarda.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

WWW.CHIESADIMILANO.IT
In occasione dell'annuncio della beatificazione, uno speciale su Paolo VI con particolare riguardo al suo episcopato ambrosiano

TELENOVA 2 (CANALE 664)
Dal lunedì ai venerdì, alle 8, Santa Messa dalla Cappella feriale del Duomo. Alle 8.30 breve commento al Vangelo del giorno

RADIO MARCONI
Da lunedì a venerdì, in diretta dalle 11 alle 12, «Speciale elezioni (europee + amministrative)», con la possibilità di intervenire chiamando lo 02.43433755

RADIO MATER
Lunedì 19 maggio, alle 9.30, «Il Signore ci parla alla domenica»: conduce monsignor Franco Cecchin, parroco di San Nicolò a Lecco

LA CHIESA NELLA CITTÀ
Ogni giovedì, alle 18.30, su Telenova (canale 14)
Ogni sabato, alle 19.40, su MonzaBrienza Tv (canale 618)
Ogni lunedì, alle 21.45, su Padre Pio Tv (canale 145)

ricordo/1



Monsignor Eliodoro Bestetti

L'11 maggio è morto monsignor Eliodoro Bestetti, Canonico maggiore onorario di S. Ambrogio. Nato il 21-11-1929 a Gallarate e ordinato nel 1955, è stato parroco in S. Maria del Carmine a Milano e addetto all'Ufficio Catechistico e al Servizio per l'Irc.

ricordo/2



Don Battista Sandionigi

È deceduto il 13 maggio don Battista Sandionigi, residente a Sirtori presso la parrocchia Santi Nabore e Felice. Nato a Valmadrera il 6-4-1930, ordinato nel 1958, Obolito Vicario, è stato parroco a Pellegrino, Passirana e S. Giorgio M. di Rovagnate.

Oggi alle 15 nel corso della celebrazione nella chiesa Santa Maria Assunta di Rancio sarà impartito il sacramento della Confermazione a 55 cresimandi

delle tre parrocchie della Comunità pastorale «Beato Giovanni Mazzucconi e Beato Luigi Monza». Parla il responsabile don Emilio Colombo

L'Arcivescovo a Lecco per cresimare i ragazzi

DI MARCELLO VILLANI

C'è un'intera comunità in grande attesa per le Cresime che l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, impartirà oggi alle 15 a Rancio (Lecco). Si tratta della Comunità pastorale «Beati Giovanni Mazzucconi e Luigi Monza», che riunisce le tre «storiche» parrocchie cittadine di San Giovanni Evangelista, Laorca e Rancio, per un totale di circa 7500 fedeli: 4 mila a San Giovanni, 2 mila a Rancio e 1.500 a Laorca. 155 cresimandi delle tre parrocchie riceveranno il sacramento nella chiesa di Rancio, la più grande, dedicata a Santa Maria Assunta (lo storico campanile del 1870 è in ristrutturazione da gennaio). Il parroco don Emilio Colombo - a San Giovanni Evangelista dall'1 dicembre 2001, quando subentrò a don Erminio Bubbolo, e dall'1 settembre 2007 alla guida della Comunità pastorale - è particolarmente lieto per l'evento odierno e sta preparando all'Arcivescovo un'accoglienza molto accurata soprattutto dal punto di vista della liturgia, da sempre tenuta in particolare considerazione. Nel pomeriggio don Emilio presenterà al cardinale Scola gli altri sacerdoti della Comunità: monsignor Giuseppe Locatelli (già vicario episcopale a Monza e oggi residente con incarichi pastorali) e don Lauro Consonni (già parroco di Varenna e dal 2007 residente con incarichi pastorali). A coducere l'attività pastorale contribuiscono Paola Bolis dell'Ordo Virgini, incaricata della Pastorale giovanile, e suor Angela Bellani, dell'ordine delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Olate. A seguire diverse attività (catechismo, animazione delle

funzioni, liturgia) ci sono inoltre due religiose provenienti dal Myanmar, suor Elisabeth e suor Chiara, e sei Piccole apostole della carità del beato Luigi Monza. Don Emilio spiega come si sia lavorato per realizzare una Comunità così coesa e attiva: «Il primo aspetto a cui prestiamo attenzione è quello della liturgia. Sostanzialmente curiamo tutte le Messe, dal punto di vista sia dei canti, sia delle letture. Normalmente serviamo sei chiese ogni domenica alternandoci nelle tre parrocchie. La catechesi dell'iniziazione cristiana va dal Battesimo fino ai 6 anni, con un gruppo di catechiste "specializzate"»

L'iniziazione cristiana, dal Battesimo fino ai 6 anni, affidata a catechiste «specializzate»

adolescenti, mentre i giovani si trovano una volta alla mese la domenica sera». La catechesi degli adulti passa invece attraverso i gruppi d'ascolto - una decina nella Comunità pastorale - e coinvolge circa 150 persone che seguono la proposta formativa dell'Azione cattolica. Poi ci sono due gruppi familiari che si occupano del corso per il matrimonio cristiano. Gli effetti della crisi, comuni purtroppo a tante realtà, si avvertono anche qui. «Problemi economici non mancano - conferma don Emilio -». La San Vincenza è molto attiva, soprattutto il gruppo storico di San Giovanni di Rancio che segue tantissime famiglie, almeno una cinquantina, ormai ridotte sull'orlo della povertà e anche oltre... La San Vincenzo ha attivato un Centro d'ascolto in casa parrocchiale al sabato mattina. La Caritas, invece,



Don Emilio Colombo davanti alla chiesa Santa Maria Assunta di Rancio

segue direttamente un banco alimentare l'ultimo lunedì del mese». A Laorca, inoltre, c'è un locale su tre piani adibito a servizio-guardaroba, aperto due giovedì al mese (il secondo e il quarto), per donare i vestiti a chi non se li può permettere e che si è «registrato» al Centro d'ascolto. «La crisi ha coinvolto molti italiani - spiega ancora don Emilio -, ma ha colpito anche tantissimi stranieri: kosovari, marocchini, senegalesi, ivoriani, nigeriani...». Crisi a parte, la buona notizia è che la Comunità

pastorale sta comunque producendo benefici effetti aggregativi: «Pare in atto un tentativo di maggiore collaborazione tra i due "storici" gruppi sportivi delle nostre parrocchie: il Cso San Giovanni e il Gso Laorca. Speriamo che porti a un ulteriore sodalizio sportivo ancor più strutturato...», incrocia le dita don Emilio. A settembre, infine, le Piccole apostole della carità, nel sessantesimo della sua scomparsa (1954), organizzeranno eventi speciali su tutto il territorio.



Una teca al museo con oggetti appartenuti a don Serafino Morazzone

Chiuso, il Cardinale benedice il museo del curato Serafino

DI BARBARA GARAVAGLIA

Sarà benedetto dal cardinale Angelo Scola il piccolo museo che la parrocchia di Chiuso in Lecco dedica al beato don Serafino Morazzone. L'appuntamento è per oggi, alle 16.30, alla canonica di Santa Maria Assunta. Si tratta di un passo significativo, che consente di approfondire la conoscenza dell'umile sacerdote ambrosiano beatificato nel 2011, che svolse tutto il suo ministero nella piccola comunità di Chiuso, lembo di terra lecchese ai confini col territorio bergamasco. Quella del beato fu una vita interamente spesa tra sacrifici e fatiche, impregnata da una incrollabile fiducia in Dio. Nacque a Milano nel 1747; bambino intelligente, sensibile e dedito alla preghiera, nel 1773, da chierico, partecipò al concorso per la cura di Chiuso: vinse e, prima ancora di essere sacerdote, fu nominato parroco. A Chiuso don Morazzone celebrò la prima messa il 10 maggio di quello stesso anno, iniziando così la sua lunga e fruttuosa opera pastorale. Aveva chiari alcuni obiettivi: fare dei suoi parrocchiani degli autentici cristiani, curare l'educazione dei bambini e dei ragazzi, provvedere a poveri e malati. Il «buon curato» di Chiuso - definito dal beato cardinale Schuster un novello curato d'Ars - mantenne fedele a questi propositi. La sua lunga vita fu caratterizzata dall'umiltà autentica (era poverissimo, dormiva su un tavolaccio e donava tutto ai bisognosi), dalla vicinanza alla gente, dalla capacità di guidare le anime dalla preghiera. Le sue spoglie sono conservate nella chiesa di San Giovanni Battista in Chiuso, che custodisce alcuni affreschi pregevoli. Ora, in due salette della canonica, è nato un museo, accolto dai

parrocchiani con grande interesse. «In due sale - spiega don Adriano Bertocchi, parroco della comunità pastorale di Maggiasco-Chiuso - abbiamo potuto esporre alcuni elementi di valore legati al beato Serafino e altri che fanno riferimento ad Alessandro Manzoni». Lo scrittore fu tra gli ammiratori dell'umile e schivo don Morazzone, tanto da tratteggiare la figura nel «Fermo e Lucia» con queste parole: «Egli era pio in tutti i suoi pensieri, in tutte le sue parole, in tutte le sue opere; l'amore fervente di Dio e degli uomini era il suo sentimento abituale». Il piccolo museo, quindi, permette di approfondire gli aspetti salienti della vita e della spiritualità del buon curato e di valorizzare il legame con l'autore de «I Promessi sposi». «Abbiamo individuato un duplice percorso: penitenziale e turistico», prosegue don Bertocchi. «Per quanto riguarda l'itinerario spirituale, è esposta un'opera del 1871 di Casimiro Radice, raffigurante l'incontro tra l'innominato e il cardinale Federigo Borromeo, che nel suo romanzo Manzoni collocò proprio nella canonica di Chiuso. Un'opera che evidenzia l'aspetto della conversione e sottolinea il valore della misericordia». «Il secondo itinerario è turistico - specifica il parroco - e si amplia su tutta Lecco, con riferimento al Manzoni e al suo romanzo. Il nostro intento è quello di far conoscere il beato Serafino e sostenere il valore culturale dei riferimenti manzoniani». Nel piccolo museo sono esposti reliquie e oggetti appartenuti al beato curato di Chiuso. Litografie e altri documenti dedicati ai «Promessi Sposi». Sono stati realizzati alcuni dépliant illustrativi. Il museo sarà visitabile solo su appuntamento, previo contatto telefonico con la parrocchia (tel. 0341.420050).

Monza, «Ascensione» fa il bilancio e accoglie Scola

DI VERONICA TODARO

È un invito aperto a tutti, quello che don Marco Oneta, responsabile della Comunità pastorale «Ascensione del Signore» di Monza, lancia ai suoi parrocchiani. «Si avvicina il grande giorno, sabato 24 maggio. Credo non sia necessario insistere sul bellissimo dono che riceveremo dal cardinale Scola, che alle 18 presiederà l'Eucaristica vespertina in San Biagio. Celebrare l'Eucaristica con l'Arcivescovo ci aiuterà a vivere il nostro cammino di Chiesa in un orizzonte più grande nel tempo, la tradizione, e nello spazio, l'appartenenza alla Diocesi e alla Chiesa universale. Mi sembra invece importante insistere perché tutti si sentano invitati all'assemblea della mattina, nella quale traccere-

mo un bilancio di questi cinque anni, partendo da tre relazioni su tre diversi ambiti della vita pastorale: il rapporto tra i preti e la comunità, il mondo della carità, la pastorale dei ragazzi. Sarà presente monsignor Luca Bressan, vicario episcopale e teologo pastoralista, che già ci aveva aiutato nella riflessione all'inizio del nostro cammino. L'auspicio è che attraverso l'ascolto e il confronto, crescano in tutti, non solo negli «addetti ai lavori», il senso di appartenenza alla comunità e il desiderio di testimoniare la gioia di essere cristiani. E questo il dono più significativo che possiamo portare



all'altare durante l'Eucaristica celebrata dal nostro Arcivescovo». Sarà, quindi una giornata intensa per la Comunità pastorale, di cui fanno parte le parrocchie di San Biagio, San Pio X e Santa Gemma, con i loro 22.613 abitanti. Nel salone del teatro dell'oratorio di San Biagio, alle 10, si terranno le relazioni per sviluppare il dibattito sulla Comunità pastorale. Alle 11.15 l'intervento di monsignor Bressan, per arrivare infine all'appuntamento tanto atteso con il cardinale Scola alle 18.

La nascita della Comunità pastorale «Ascensione del Signore», risalente all'8 gennaio 2009, è stata favorita dal fatto che il suo territorio, in origine, costituiva un'unica parrocchia: le tre parrocchie avevano infatti una capofamiglia comune, anche se poi ciascuna ha avuto una sua storia e ha assunto caratteristiche proprie. «In questi anni sono state tante le trasformazioni socio-demografiche - continua don Marco - Sono in forte crescita gli anziani sopra i 65 anni (che oggi rappresentano il 28% della popolazione), sono in calo i giovani adulti, in leggero calo anche il numero dei bambini. Aumentano gli stranieri, con una popolazione più che raddoppiata, impiegata, secondo le stime, prevalentemente nei servizi e nell'assistenza alle persone». Particolarmente sensibile l'aumento degli stranieri nella zona di S. Pio X.

La composizione dei nuclei familiari è varia: aumentano sensibilmente quelli composti da una/due persone, con un corrispondente calo di quella che una volta era considerata la famiglia «tradizionale». Crescono le realtà individuali (divorziati/separati, vedovi e single, nubili o celibi), che rappresentano ormai il 15% della popolazione. «In attesa di tracciare un bilancio più completo dopo l'assemblea del 24 maggio - conclude don Marco -, è già possibile affermare che, nonostante le fatiche tuttora emergenti, la decisione di aggregare le parrocchie nella Comunità pastorale, se non ha suscitato

entusiasmo, sostanzialmente ha però trovato comprensione. Il compito più urgente, per cui attendiamo indicazioni dall'Arcivescovo è uno solo: quali itinerari e linguaggi possibili per un annuncio efficace e credibile?».



La chiesa di San Biagio e, a sinistra, don Oneta